

Per e-mail

m@bakom.admin.ch

Signor Consigliere federale Albert Rösti
Capo del Dipartimento DATECSRG SSR
Giacomettistrasse 1
3000 Bern 31

Data 20 novembre 2023

Procedura di consultazione in merito alla revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV) – presa di posizione da parte della SSROnorevole Consigliere federale, stimato signor Rösti,
gentili signore, egregi signori,

la Società svizzera di radiotelevisione (SSR) ringrazia della possibilità di partecipare alla procedura di consultazione in merito alla revisione parziale dell'ORTV. Cogliamo questa possibilità nel rispetto delle tempistiche previste e illustreremo la nostra posizione come segue.

Conclusioni

- 1. La SSR accoglie con favore il rifiuto dell'iniziativa da parte del Consiglio federale. La SSR considera che il popolo respingerà l'iniziativa perché è troppo radicale e metterebbe a repentaglio l'esistenza stessa del servizio pubblico audiovisivo. La popolazione si è già pronunciata su questo tema durante la votazione "No Billag" nel 2018.**
- 2. La SSR è contraria alla riduzione del canone radiotelevisivo proposta dal Consiglio federale.**
- 3. La controproposta formulata dal Consiglio federale porterebbe a una massiccia riduzione del personale e ridurrebbe in maniera drastica la programmazione, senza considerare il pubblico. La mancata compensazione del rincaro annunciata, la riduzione del canone proposta dal Consiglio federale e la diminuzione degli introiti legati alla pubblicità provocherebbero una perdita di proventi fino a 240 milioni di franchi per la SSR. Tutto questo rischia di tradursi nella soppressione graduale di circa 900 posti di lavoro nelle regioni entro il 2027. Ciononostante, la Concessione, che definisce il mandato di prestazioni della SSR, rimarrà invariata fino al 2028. L'accumulo di problematiche finanziarie (la diminuzione degli introiti pubblicitari, la mancata compensazione del rincaro e la proposta riduzione del canone) mette a repentaglio l'adempimento del mandato a partire dal 2025 e lo rende finanziariamente insostenibile dal 2027. La SSR si attende pertanto che il Consiglio federale continui a finanziare in maniera appropriata il mandato di prestazioni in essere.**
- 4. La SSR, dal canto suo, assume le proprie responsabilità nell'ambito del canone attuale. Applicando sistematicamente ogni misura di efficienza, continuerà a fare tutto il possibile per mettere in atto la propria trasformazione e contrastare le prevedibili riduzioni degli introiti pubblicitari.**

I media sono fondamentali per la democrazia

In una democrazia diretta è importante che le cittadine e i cittadini siano bene informati. La SSR contribuisce a fare in modo che il pubblico riesca a crearsi una opinione in maniera del tutto autonoma in situazioni sociali sempre più complesse e possa prendere parte attivamente alla vita collettiva nell'ambito delle istituzioni statali, essendo sempre ben informato.

In un'epoca in cui il giornalismo deve far fronte a problematiche economiche di portata sempre maggiore e in cui vengono tagliati posti di lavoro, il ruolo della SSR diventa sempre più importante. Del resto, l'intero sistema dei media svizzero trae beneficio da un'azienda mediatica di servizio pubblico sana e basata sul finanziamento pubblico.

Una delle problematiche centrali è quella del forte aumento della quota di persone che non accedono all'informazione (news deprived). Un numero in continua crescita di cittadine e cittadini non fruisce praticamente più dell'offerta informativa. Il fatto che una quota in costante aumento della popolazione non consulti né ascolti più i mezzi d'informazione rappresenta una minaccia sempre più concreta per il buon funzionamento della democrazia. Un servizio di media pubblici con meno risorse non può combattere questa tendenza problematica in modo efficace.

Il mandato della SSR

In base a quanto previsto dalla Concessione, la SSR propone 17 emittenti radiofoniche e 7 emittenti televisive nelle quattro lingue nazionali, nonché offerte online nelle quattro lingue nazionali e in sei altre lingue nel quadro dell'offerta per l'estero.

Secondo quanto previsto dal mandato costituzionale, il servizio pubblico dei media è molto di più della sola informazione. Grazie a un'opportuna combinazione di informazione, cultura, educazione, intrattenimento e sport, la SSR è in grado di raggiungere un vasto pubblico. Le emittenti tematiche come la CNN o Arte, che si focalizzano sull'informazione o sulla cultura, si rivolgono invece solo a un pubblico di nicchia. Per adempiere il proprio mandato di servizio pubblico (contestualizzazione appropriata, libera formazione delle opinioni, coesione nazionale, integrazione, informazione, educazione, cultura, intrattenimento e sport), la SSR deve essere in grado di raggiungere un ampio pubblico.

La SSR adempie al proprio mandato costituzionale in ambito televisivo e radiofonico, fornendo all'intera popolazione un servizio esaustivo dal punto di vista contenutistico. Così l'83 %¹ della popolazione svizzera (a partire dai 15 anni) usufruisce con cadenza settimanale di un'offerta della SSR. Nel complesso la fruizione della programmazione lineare, sia radiofonica sia televisiva, sta diminuendo, mentre una quota sempre più vasta di persone si avvale delle offerte online. Attualmente con questo tipo di prodotti la SSR raggiunge circa 3,5 milioni di persone². Una fascia ormai sempre più vasta della popolazione usufruisce delle produzioni della SSR unicamente online, si tratta in particolare del pubblico più giovane.

Gli indici di ascolto aumentano notevolmente in situazioni straordinarie; ad esempio, il 15 marzo 2020, oltre 2,3 milioni di persone hanno guardato una delle edizioni principali dei notiziari sulla crisi causata da coronavirus³. Inoltre durante la settimana del 16 marzo 2020, in cui si è tenuta la conferenza stampa del Consiglio federale dedicata alla pandemia di coronavirus, i siti web e le app della SSR sono stati consultati circa 36 milioni di volte⁴.

Oltre agli indici di fruizione quantitativi, assume particolare rilevanza anche la percezione del plusvalore offerto. In tal senso, ad esempio, la copertura dell'attualità regionale nelle diverse regioni e i contributi sulla collaborazione tra le varie regioni, che si concretizzano in programmi interregionali e operazioni di portata nazionale, risultano importanti per la popolazione ai fini della legittimazione della SSR. Anche

¹ SRG Personal Value Studie (Intervista), sondaggio online, primavera 2023, n(CH)=2355, persone (attive online) a partire dai 15 anni, penetrazione settimanale in percentuale.

² Mediapulse Online Audience Data, penetrazione mensile genn.-sett. 2023.

³ Mediapulse TV Data (Instar Analytics), Svizzera, persone 3+ incl. invitate/i, tutte le piattaforme, 30.12.2019-02.01.2022, AvWkRch%, giornata intera, overnight +7.

⁴ Visite Mapp Intelligence (rilevamento online interno SSR), tutte le app e tutti i siti web.

«Play Suisse», la nuova piattaforma streaming, propone fiction e documentari di tutte le regioni linguistiche con sottotitoli nelle altre lingue nazionali. Oltre 800 000 persone hanno già provveduto a registrarsi su «Play Suisse».

Secondo un recente studio internazionale effettuato da Reuters⁵, la fiducia nei confronti dei mezzi d'informazione è diminuita. Tuttavia, la fiducia dell'opinione pubblica nei notiziari della SSR si mantiene stabile su livelli elevati (73% SRF) o è addirittura aumentata (71% RTS).

Pluralità e imparzialità

Secondo quanto previsto dalla legge, la SSR deve offrire un'offerta di valore equivalente in tedesco, francese e italiano nonché una programmazione in romancio. Con la propria offerta editoriale nel suo insieme, la SSR promuove la comprensione, la coesione e lo scambio tra le diverse zone del Paese, le comunità linguistiche, le culture, le religioni e i gruppi sociali, tenendo conto delle peculiarità della nazione e delle esigenze dei Cantoni. Nel complesso le sue trasmissioni redazionali riflettono in maniera adeguata la pluralità degli avvenimenti e delle opinioni. Un recente studio del Centro di ricerca sul pubblico e la società (fög) dimostra che la SRF e la RTS garantiscono un'informazione diversificata e imparziale (la RSI e la RTR non sono state prese in considerazione ai fini di questa analisi). È stata esaminata la copertura mediatica di 44 oggetti in votazione su scala nazionale nella Svizzera tedesca e nella Svizzera romanda tra settembre 2018 e giugno 2023. Secondo il fög, la SRF e la RTS hanno mantenuto un tono mediamente positivo nei confronti delle posizioni maggioritarie e non si sono schierate a favore di proposte né di destra né di sinistra⁶. Nell'ambito dell'analisi annuale dei contenuti svolta dal fög, i contributi informativi della SSR sono valutati superiori alla media per quanto riguarda la rilevanza, la pluralità, la contestualizzazione e la professionalità⁷.

Finanziamento ed efficienza

La SSR suo budget complessivo ammonta a circa 1,55 miliardi di franchi all'anno, di cui 1,25 miliardi riconducibili al tetto massimo del canone. Nel 2018 gli oneri di esercizio complessivi della SSR erano pari a 1,633 miliardi di franchi; entro il 2022 tale importo è stato ridotto fino ad arrivare a 1,515 miliardi. Dal 2018 la SSR ha risparmiato oltre 100 milioni di franchi nel quadro di programmi di riduzione dei costi.

Operando un confronto a livello internazionale ad esempio, rispetto alla RAI, a France Télévisions, ad ARD o ZDF, la SSR dispone di mezzi finanziari inferiori per allestire la propria offerta nazionale in ben quattro lingue. Se nel nostro Paese si parlasse una sola lingua, l'importo del canone sarebbe di circa 200 franchi all'anno per ogni economia domestica⁸.

Gli introiti di natura commerciale e quelli di altro tipo che confluiscono nel budget complessivo sono invece pari a un importo di circa 300 milioni di franchi. La quota più sostanziosa di tali entrate proviene dalla pubblicità televisiva. Come sta accadendo a tutte le altre aziende mediatiche svizzere, anche per la SSR gli introiti generati in questo modo diminuiscono in maniera costante. Sia oggi sia in ottica futura, la SSR deve compensare questa tendenza negativa incrementando continuamente la propria efficienza.

Il rapporto con gli altri media svizzeri

L'ipotesi che le offerte online finanziate con fondi pubblici indeboliscano il mercato dei media privati è stata confutata da diversi studi⁹. Per quanto concerne il servizio pubblico, un'offerta mediatica di elevata qualità innesca una spirale positiva nel contesto editoriale, una situazione che in generale non fa che

⁵ Reuters Institute Digital News Report 2023, page 102

⁶ Fonte: Centro di ricerca sul pubblico e la società (fög); Indipendenza e posizionamento politico dei media in occasione delle votazioni popolari, studio Annuario della qualità dei media 3 / 2023.

⁷ Fonte: Centro di ricerca sul pubblico e la società (fög); Annuario della qualità dei media 2023.

⁸ Verifica della situazione finanziaria e dell'efficienza della SRG SSR idée suisse rapporto al DATEC del 29 marzo 2006 - punto 3.5 «I costi dell'idée suisse» (pag. 70 segg.): il CDF stima che i costi delle direttive decise a livello politico per allestire un'offerta adeguata in tutte le regioni del Paese e garantire una struttura decentralizzata alla SSR ammontino circa al 40 % delle spese complessive delle SSR, ossia ad all'incirca 600 milioni di franchi.

⁹ FREE LUNCH FOR ALL? A PATH ANALYSIS ON FREE MENTALITY, PAYING INTERNET AND MEDIA BUDGET FOR DIGITAL JOURNALISM (O'Brien, 2022) / CROWDING OUT: IS THERE EVIDENCE THAT PSM HARM MARKETS? (Sehl, Fletcher & Picard, 2020) / PAYING FOR ONLINE NEWS (Fletcher, Nielsen, 2017)

incrementare la propensione a pagare della clientela. Da diversi studi indipendenti¹⁰ non è emersa alcuna evidenza del fatto che un'offerta online dedicata all'informazione liberamente accessibile abbia un impatto negativo sulla disponibilità a pagare per i contenuti giornalistici.

Ciononostante, già oggi la SSR usa il dovuto riguardo nei confronti degli altri media svizzeri. Del resto, sia in ambito radiofonico, sia per quanto riguarda l'offerta online della SSR sussiste il divieto di fare pubblicità. Inoltre per l'offerta di informazione online è previsto un limite massimo di caratteri per ogni articolo che non fa riferimento a una trasmissione. Oltre a ciò, la SSR è partecipata a numerose cooperazioni volte a rafforzare la piazza mediatica svizzera, come la finestra di programma PresseTV, la partecipazione in Keystone-ATS, il Consiglio svizzero della stampa, Swiss Radioplayer ecc.

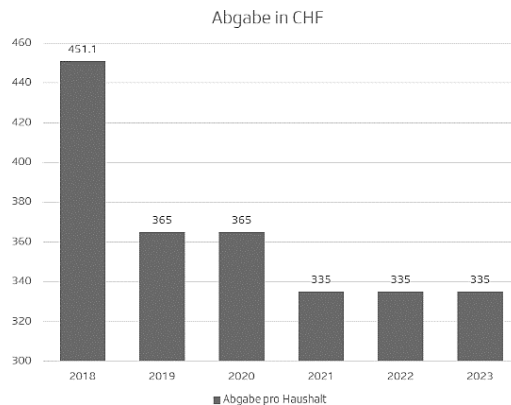
L'iniziativa concernente la SSR non riuscirà a ottenere la maggioranza nelle urne

L'iniziativa «200 franchi bastano!» è radicale. La maggior parte delle persone con diritto di voto in Svizzera è pronta a sostenere la SSR e la sua offerta attuale. Il canone viene accettato dalla maggioranza della popolazione e il livello di fiducia nella SSR e di soddisfazione in relazione alle sue offerte mediatiche è elevato¹¹. Insieme al dibattito sulle conseguenze di un'eventuale accettazione dell'iniziativa, nel periodo antecedente alla votazione ciò dovrebbe costituire la base necessaria affinché la maggioranza delle persone votanti si esprima contro l'iniziativa.

La controproposta del Consiglio federale

Il Consiglio federale intende contrastare l'iniziativa con una controproposta a livello di ordinanza, per mostrare di aver tenuto conto almeno in parte delle richieste delle promotrici e dei promotori dell'iniziativa e in tal modo aumentare la probabilità che il Popolo la respinga nelle urne. A questo scopo punta, in primo luogo, sul canone delle economie domestiche che dal 2018 è già stato ridotto del 25 %.

Andamento del canone a carico delle economie domestiche dal 2018



Con la sua controproposta, il Consiglio federale vuole ridurre gradualmente il canone a carico delle economie domestiche a partire dal 2027, a spese della SSR, facendolo passare dagli attuali 335 franchi a 312 franchi e successivamente a 300 franchi all'anno a partire dal 2029. Il Consiglio federale propone inoltre di abolire il canone per le imprese per due livelli tariffari aggiuntivi a partire dal 2027. Inoltre ha annunciato che dal 2025 alla SSR non verrà più concessa la compensazione del rincaro o che verrà erogata solo in parte. La riduzione strutturale degli introiti generati dalla pubblicità verrà addirittura accelerata dalla mancanza dei fondi di cui si era potuto disporre finora. Cosa significa tutto ciò concretamente per l'offerta della SSR e per il pubblico?

- **Mancata erogazione della compensazione del rincaro dal 2025**

Finora sia la SSR che le emittenti private hanno potuto contare sulla compensazione del rincaro effettivo durante l'anno successivo; ciò significava che i proventi del canone rimanevano invariati in termini reali. L'8 novembre 2023, il Consiglio federale ha annunciato l'abolizione totale o parziale della

¹⁰ FUNDING DEMOCRACY: PUBLIC MEDIA AND DEMOCRATIC HEALTH IN 33 COUNTRIES (Neff & Pickard, 2021) PUBLIC SERVICE MEDIA INTERVENTIONS: RISKS AND THE MARKET (Rodriguet-Castro, Noonan & Ramsey, 2021) PUBLIC AND PRIVATE BROADCASTERS ACROSS THE GLOBE, THE RACE TO THE TOP (BBC, 2014)

¹¹ Barometro di Public Value SSR, sondaggio online (link), 2023/1, n=2087, persone 15–79 anni.

compensazione del rincaro a favore della SSR in essere dal 2019¹². In questo modo a partire dal 2025, le entrate derivanti dal canone diminuiscono di **un ammontare che può arrivare a 70 milioni di franchi all'anno**.

- **Diminuzione degli introiti pubblicitari**

Tutte le aziende mediatiche svizzere si ritrovano a dover fare i conti con la diminuzione degli introiti generati dalla pubblicità. I messaggi pubblicitari, infatti, si stanno spostando sulle piattaforme tecnologiche internazionali e sui social media. Anche la SSR è toccata da questo fenomeno. La riduzione dell'importo del canone non fa che accelerare questo trend negativo. Rispetto a oggi la SSR si attende una diminuzione di **circa 70 milioni di franchi all'anno** fino al 2027.

- **Riduzione del canone dal 2027**

L'8 novembre il Consiglio federale ha annunciato di voler ridurre il canone a carico delle economie domestiche e delle imprese a partire dal 2027. La quota del canone per le emittenti private non è interessata da tale provvedimento. Solo il canone radiotelevisivo della SSR verrà ridotto di conseguenza a partire dal 2027. La SSR teme quindi una riduzione delle entrate generate dal canone per **un ammontare che può arrivare a 100 milioni di franchi all'anno**.

Riassumendo, a seguito dell'annunciata cancellazione del supplemento per il costo della vita, della riduzione dei prelievi proposta dal Consiglio federale e del calo degli introiti pubblicitari, la SSR dovrebbe ridurre significativamente i costi in una prima fase a partire dal 2025; con l'ulteriore riduzione tra il 2027 e il 2029, c'è il rischio di **un deficit di finanziamento fino a 240 milioni di franchi a partire dal 2027**. A partire dal 2029 poi la situazione finanziaria della SSR peggiorerebbe ulteriormente, dal momento che da quella data il Consiglio federale intende ridurre ulteriormente il canone a carico delle economie domestiche.

Le conseguenze della controproposta formulata dal Consiglio federale

La struttura dei costi della SSR è tale per cui i costi legati al personale ammontano al 50 % di quelli complessivi. Ogni riduzione delle entrate della SSR comporta di conseguenza una commisurata riduzione del personale. In altre parole, entro il 2027 alla SSR verrebbero soppressi circa 900 posti di lavoro, senza contare poi che più o meno gli stessi effettivi (quindi altre 900 persone), impiegati presso i nostri fornitori e aziende terze perderebbero il proprio lavoro.¹³ Un'eventuale riduzione del personale interesserebbe tutte le sedi della SSR, studi regionali compresi.

Le misure proposte dal Consiglio federale comporterebbero però anche perdite chiaramente percepibili nel programma e adeguamenti dell'infrastruttura. Di seguito viene presentata una lista esemplificativa delle conseguenze:

- **L'impatto sulla copertura dell'attualità:** una riduzione del budget riguarderebbe tutto il personale (incluso quello addetto all'informazione) e tutte le sedi, che verrebbero sottoposti a un processo di ristrutturazione.
- **L'impatto sullo sport:** oggi la SSR copre e trasmette gare ed eventi di oltre 100 discipline sportive. Non sarebbe più possibile realizzare numerose produzioni esterne. Verrebbe messa in questione anche la diffusione di certe grandi manifestazioni in Svizzera, come ad esempio i Campionati del Mondo o i Campionati europei potrebbe essere messa in discussione..
- **L'impatto sulle serie e i film svizzeri:** il numero di serie e film svizzeri (documentari e fiction) nonché il relativo contributo finanziario («Pacte de l'audiovisuel») dovrebbero essere ridotti.

¹² https://www.bakom.admin.ch/dam/bakom/it/dokumente/bakom/das_bakom/rechtliche_grundlagen/Vernehmlassungen/teilrevison-rtv-erlaeternder-bericht.pdf.download.pdf/Teilrevision%20RTV%20-%20Er%3%A4uternder%20Bericht.pdf

¹³ [Effetti economici dei media di servizio pubblico finanziati dal canone \(BAK BASEL 2016\)](#)

- **L'impatto sulla cultura (cultura popolare inclusa):** disporre di meno mezzi per la produzione significa anche meno trasmissioni di eventi, funzioni religiose e registrazioni musicali. Per motivi finanziari, vengono messe a repentaglio la registrazione o la trasmissione di eventi che in precedenza facevano parte del mandato di prestazioni della SSR. Anche le remunerazioni dei diritti d'autore versati alle musiciste e ai musicisti svizzeri subirebbero di conseguenza una riduzione analoga.
- **L'impatto sulla collaborazione con altri media svizzeri:** momentaneamente la SSR eroga la maggior parte dei finanziamenti necessari per PresseTV e la ricerca sulla radio, di cui beneficiano i media privati. Anche in questo contesto i mezzi finanziari dovranno essere ridotti.
- **L'impatto su fornitori terzi che erogano servizi per la SSR:** al giorno d'oggi svariate aziende nonché individui che lavorano a titolo indipendente forniscono servizi alla SSR e di conseguenza contribuiscono all'erogazione del servizio pubblico. Circa la metà dei tagli necessari dal punto di vista finanziario dovrebbero essere effettuati a scapito di tali fornitori terzi.

La portata delle conseguenze per i servizi erogati dalla SSR (in particolare in relazione all'offerta di programmi) e per il pubblico in generale derivanti dalla proposta del Consiglio federale di ridurre l'importo del canone radiotelevisivo è troppa ampia. La SSR non sarà più in grado di adempiere il proprio mandato di prestazioni. Tutto ciò andrebbe a scapito soprattutto del radicamento a livello regionale, della copertura delle manifestazioni sportive, di quelle legate alla cultura o alla cultura popolare, delle fiction svizzere e delle cooperazioni con le altre aziende mediatiche svizzere.

Riepilogo

1. **La SSR accoglie con favore il rifiuto dell'iniziativa da parte del Consiglio federale. La SSR considera che il popolo respingerà l'iniziativa perché è troppo radicale e metterebbe a repentaglio l'esistenza stessa del servizio pubblico audiovisivo. La popolazione si è già pronunciata su questo tema durante la votazione "No Billag" nel 2018.**
2. **La SSR è contraria alla riduzione del canone radiotelevisivo proposta dal Consiglio federale.**
3. **La controproposta formulata dal Consiglio federale porterebbe a una massiccia riduzione del personale e ridurrebbe in maniera drastica la programmazione, senza considerare il pubblico. La mancata compensazione del rincaro annunciata, la riduzione del canone proposta dal Consiglio federale e la diminuzione degli introiti legati alla pubblicità provocherebbero una perdita di proventi fino a 240 milioni di franchi per la SSR. Tutto questo rischia di tradursi nella soppressione graduale di circa 900 posti di lavoro nelle regioni entro il 2027. Ciononostante, la Concessione, che definisce il mandato di prestazioni della SSR, rimarrà invariata fino al 2028. L'accumulo di problematiche finanziarie (la diminuzione degli introiti pubblicitari, la mancata compensazione del rincaro e la proposta riduzione del canone) mette a repentaglio l'adempimento del mandato a partire dal 2025 e lo rende finanziariamente insostenibile dal 2027. La SSR si attende pertanto che il Consiglio federale continui a finanziare in maniera appropriata il mandato di prestazioni in essere.**
4. **La SSR, dal canto suo, assume le proprie responsabilità nell'ambito del canone attuale. Applicando sistematicamente ogni misura di efficienza, continuerà a fare tutto il possibile per mettere in atto la propria trasformazione e contrastare le prevedibili riduzioni degli introiti pubblicitari.**

Ringraziandovi per l'attenzione che potrete prestare alle nostre preoccupazioni e per l'accuratezza con cui le esaminerete, vi porgiamo, onorevole Consigliere federale, gentili signore ed egregi signori, i nostri più cordiali saluti.

Jean-Michel Cina
Presidente del Consiglio d'amministrazione SSR

Gilles Marchand
Direttore generale SSR